

REGIONE PUGLIA
CITTÀ METROPOLITANA DI BARI
COMUNE DI ALTAMURA



Committente:

R2R
GRUPPO a2a

R2R S.r.l. (gruppo a2a)
Piazza Manifattura n. 1
38068 - Rovereto (TN)

Titolo del Progetto:

PARCO EOLICO SERRA DI MELE

Documento:

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

N° Documento:

R2R-WSDM-RA7

ID PROGETTO:

R2R-WSDM

SEZIONE:

A

TIPOLOGIA:

T

FORMATO:

A4

Elaborato:

**RELAZIONE SUL RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE
DI PREGIO NELL'AREA DI PROGETTO**

FOGLIO:

1 di 1

SCALA:

-

Nome file:

YDUOL75_R2R-WSDM-RA7

A cura di:

iat CONSULENZA
E PROGETTI
www.iatprogetti.it



Bonila Marinosci

I.A.T. Consulenza e progetti S.r.l.
Dott. Ing. Giuseppe Frongia

Gruppo di progettazione:

Ing. Giuseppe Frongia
(coordinatore e responsabile)
Ing. Marianna Barbarino
Ing. Enrica Batzella
Pian. Terr. Andrea Cappai
Ing. Gianfranco Corda
Ing. Paolo Desogus
Pian. Terr. Veronica Fais
Ing. Gianluca Melis
Ing. Fabrizio Murru
Ing. Andrea Onnis
Pian. Terr. Eleonora Re
Ing. Elisa Roych
Ing. Marco Utzeri

Contributi specialistici:

Ing. Antonio Dedoni (studio acustico)
POOL S.r.l. (monitoraggio acustico)
Dott. Geol. Francesca Lobina (Geologia)
Dott. Agr. Barnaba Marinosci (Agronomia)

Dott. Biol. Leonardo Beccarisi (Vegetazione)
Dott. Fabio Mastropasqua (Fauna e VINCA)
Nostoi S.r.l. (Archeologia)



Rev:	Data Revisione	Descrizione Revisione	Redatto	Controllato	Approvato
0	Nov.2023	Prima emissione	BM	GF	R2R

COMMITTENTE R2R S.r.l. (gruppo a2a) Piazza Manifattura n. 1 38068 – Rovereto (TN)		OGGETTO PARCO EOLICO SERRA DI MELE STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO R2R-WSDM-RA7
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE SUL RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PREGIO NELL'AREA DI PROGETTO	PAGINA 2 di 27	

INDICE

1	INTRODUZIONE	3
1.1	Il progetto eolico	3
1.2	L'uso agricolo del suolo	4
1.3	Le colture agricole di pregio	6
2	MATERIALI E METODI.....	9
2.1	Normativa di riferimento.....	9
2.1.1	<i>Normativa in materia ambientale</i>	<i>9</i>
2.1.2	<i>Normativa di pianificazione territoriale.....</i>	<i>9</i>
2.1.3	<i>Normativa su agricoltura e foreste.....</i>	<i>9</i>
2.1.4	<i>Normativa sugli impianti FER</i>	<i>9</i>
2.2	Manuali e Linee Guida	10
2.3	Definizione dell'area di studio.....	10
2.4	Rilievo dell'uso agricolo del suolo	10
2.5	Rilievo delle colture	10
3	RISULTATI.....	12
3.1	L'area di studio	12
3.2	L'uso agricolo del suolo	12
3.3	Le colture agricole di pregio potenziali	13
3.3.1	<i>Prodotti di origine protetta</i>	<i>13</i>
3.3.2	<i>Antiche varietà frutticole</i>	<i>16</i>
3.3.3	<i>Antiche varietà vitivinicole o utilizzate in produzioni IGP e DOP.....</i>	<i>18</i>
3.3.4	<i>Antiche varietà olivicole.....</i>	<i>19</i>
3.4	Le colture presenti.....	19
3.4.1	<i>Varietà olivicole</i>	<i>19</i>
3.4.2	<i>Varietà vitivinicole</i>	<i>20</i>
3.4.3	<i>Seminativi</i>	<i>20</i>
4	DISCUSSIONE E CONCLUSIONI	21
5	TAVOLA FOTOGRAFICA	22

COMMITTENTE R2R S.r.l. (gruppo a2a) Piazza Manifattura n. 1 38068 – Rovereto (TN)		OGGETTO PARCO EOLICO SERRA DI MELE STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO R2R-WSDM-RA7
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE SUL RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PREGIO NELL'AREA DI PROGETTO	PAGINA 3 di 27	

1 INTRODUZIONE

La Società R2R S.r.l. (gruppo a2a) intende realizzare, su terreni agricoli del Comune di Altamura (BA), il progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato “Serra di Mele”, comprendente le opere e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all’esercizio del parco eolico.

In particolare, la presente relazione sulle produzioni agricole di pregio fa parte della documentazione necessaria presentata in ottemperanza:

- al punto 4.3.2 “*Rilievo delle produzioni agricole di particolar pregio rispetto al contesto paesaggistico*” dell’Allegato A “*Istruzioni tecniche per la informatizzazione della documentazione a corredo dell’Autorizzazione Unica*” facente parte della Determina del Dirigente Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo n. 1 del 3 gennaio 2011 della Regione Puglia;
- al RR n. 24 del 30 dicembre 2010 recante “*Regolamento attuativo del D.M. 10 settembre 2010 del Ministero per lo Sviluppo Economico, “Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia*”;
- all’allegato “*Linee guida per il procedimento di cui all’articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l’autorizzazione alla costruzione e all’esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi*” del DM del 10 settembre 2010 recante “*Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*”.

1.1 Il progetto eolico

Il progetto prevede l’installazione di n. 6 turbine di grande taglia di potenza nominale unitaria pari a 6,6 MW, per una potenza complessiva pari a 39,6 MW, posizionate su torri di sostegno in acciaio dell’altezza pari a 115 m e aventi diametro del rotore pari a 170 m, nonché l’approntamento delle opere accessorie indispensabili per un ottimale funzionamento e gestione della centrale (viabilità e piazzole di servizio, distribuzione elettrica di impianto e opere per la successiva immissione dell’energia prodotta alla Rete di Trasmissione Nazionale).

In accordo con la Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG), l’impianto verrà collegato in antenna a 36 kV su una futura Stazione Elettrica della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) a 150/36 kV da inserire in entra-esce alla linea RTN a 150 kV “Matera Nord – Altamura All.” previo:

- potenziamento/rifacimento di suddetta linea;
- attuazione dell’intervento 520-P previsto dal Piano di Sviluppo di Terna;

COMMITTENTE R2R S.r.l. (gruppo a2a) Piazza Manifattura n. 1 38068 – Rovereto (TN)		OGGETTO PARCO EOLICO SERRA DI MELE STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO R2R-WSDM-RA7
 iat CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE SUL RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PREGIO NELL'AREA DI PROGETTO	PAGINA 4 di 27	

- realizzazione dei raccordi della direttrice RTN a 150 kV “Pellicciari – Gravina – Altamura” ad una nuova Stazione RTN a 380/150 kV da inserire in entra-esce alla linea RTN a 380 kV “Genzano – Matera”.

L'energia prodotta dagli aerogeneratori in BT (690 V a 50 Hz) verrà trasformata al livello di 36 kV in corrispondenza del trasformatore di macchina e fatta confluire tramite elettrodotti interrati, costituiti da cavi a 36 kV, verso la cabina collettoria di impianto prevista nelle immediate vicinanze dell'area preliminarmente individuata per il posizionamento della futura SE RTN 150/36 kV. Il collegamento elettrico della menzionata cabina alla stazione di Terna verrà realizzato mediante un'unica terna di cavi collegata direttamente con la sezione a 36 kV della predetta SE.

1.2 L'uso agricolo del suolo

Con copertura del suolo (*Land Cover*) si intende classificare il territorio in base alla dimensione funzionale o alla destinazione socioeconomica presenti e programmate per il futuro (ad esempio: residenziale, industriale, commerciale, agricolo, silvicolo, ricreativo) (Direttiva 2007/2/CE). Infatti, con questo termine si intende la copertura biofisica della superficie terrestre (superfici artificiali, le zone agricole, i boschi e le foreste, le aree seminaturali, le zone umide, i corpi idrici, come definita dalla direttiva 2007/2/CE) e pertanto assume un concetto diverso dall'uso del suolo (*Land Use*), poiché rappresenta un riflesso delle interazioni tra l'uomo e il suolo e costituisce quindi una descrizione di come esso venga impiegato in attività antropiche.

I dati sull'uso del suolo, sulla copertura vegetale e sulla transizione tra le diverse categorie d'uso figurano tra le informazioni più frequentemente richieste per la formulazione delle strategie di gestione sostenibile del patrimonio paesistico-ambientale e per controllare e verificare l'efficacia delle politiche ambientali e l'integrazione delle istanze ambientali nelle politiche settoriali (agricoltura, industria, turismo, eccetera). A questo riguardo, uno dei temi principali è la trasformazione da un uso 'naturale' (quali foreste e aree umide) ad un uso 'semi-naturale' (quali coltivi) o 'artificiale' (quali edilizia, industria, infrastrutture). Tali transizioni, oltre a determinare la perdita, nella maggior parte dei casi permanente e irreversibile, di suolo fertile, causano ulteriori impatti negativi, quali frammentazione del territorio, riduzione della biodiversità, alterazioni del ciclo idrogeologico e modificazioni microclimatiche.

Nella Tabella 1.1 sono riportate tutte le classi di CLC utilizzate per la classificazione dell'uso del suolo.

COMMITTENTE R2R S.r.l. (gruppo a2a) Piazza Manifattura n. 1 38068 – Rovereto (TN)		OGGETTO PARCO EOLICO SERRA DI MELE STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO R2R-WSDM-RA7
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE SUL RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PREGIO NELL'AREA DI PROGETTO	PAGINA 5 di 27	

Tabella 1.1 - Sistema di nomenclatura a 44 classi su 3 livelli tematici della cartografia CLC.

Classe I	Classe II	Classe III
1 - Superfici artificiali	11 - Zone urbanizzate di tipo residenziale	111 - Zone residenziali a tessuto continuo
		112 - Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado
	12 - Zone industriali, commerciali ed infrastrutturali	121 - Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati
		122 - Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche
		123 - Aree portuali
	13 - Zone estrattive, cantieri, discariche e terreni artefatti e abbandonati	124 - Aeroporti
		131 - Aree estrattive
		132 - Discariche
	14 - Zone verdi artificiali non agricole	133 - Cantieri
		141 - Aree verdi urbane
2 - Superfici agricole utilizzate	21 - Seminativi	142 - Aree ricreative e sportive
		211 - Seminativi in aree non irrigue
		212 - Seminativi in aree irrigue
	22 - Colture permanenti	213 - Risaie
		221 - Vigneti
		222 - Frutteti e frutti minori
	23 - Prati stabili	223 - Oliveti
		231 - Prati stabili
	24 - Zone agricole eterogenee	241 - Colture temporanee associate a colture permanenti
		242 - Sistemi culturali e particellari complessi
3 - Territori boscati e ambienti seminaturali	31 - Zone boscate	243 - Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti
		244 - Aree agroforestali
		311 - Boschi di latifoglie
	32 - Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	312 - Boschi di conifere
		313 - Boschi misti di conifere e latifoglie
		321 - Aree a pascolo naturale e praterie
	33 - Zone aperte con vegetazione rada o assente	322 - Brughiere e cespuglieti
		323 - Aree a vegetazione sclerofilla
		324 - Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione
		331 - Spiagge, dune e sabbie
4 - Zone umide	41 - Zone umide interne	332 - Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti
		333 - Aree con vegetazione rada
	42 - Zone umide marittime	334 - Aree percorse da incendi
		335 - Ghiacciai e nevi perenni
		411 - Paludi interne
5 - Corpi idrici	51 - Acque continentali	412 - Torbiere
		421 - Paludi salmastre
		422 - Saline
		423 - Zone intertidali
		511 - Corsi d'acqua, canali e idrovie

COMMITTENTE R2R S.r.l. (gruppo a2a) Piazza Manifattura n. 1 38068 – Rovereto (TN)		OGGETTO PARCO EOLICO SERRA DI MELE STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO R2R-WSDM-RA7
 iat CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE SUL RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PREGIO NELL'AREA DI PROGETTO	PAGINA 6 di 27	

Classe I	Classe II	Classe III
		512 - Bacini d'acqua
		521 - Lagune
	52 - Acque marittime	522 - Estuari
		523 - Mari e oceani

1.3 Le colture agricole di pregio

Per colture agricole di pregio, ai fini della presente relazione, si intendono colture agricole presenti che danno origine ai prodotti con riconoscimento biologico, DOP, IGP e STG, secondo la recente normativa e nomenclatura riportata nel portale “DOP IGP” del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali¹.

La Denominazione di Origine Protetta (DOP) è un nome che identifica (Figura 1.1) un prodotto originario di un luogo, regione o, in casi eccezionali, di un determinato Paese, la cui qualità o le cui caratteristiche sono dovute essenzialmente o esclusivamente ad un particolare ambiente geografico ed ai suoi intrinseci fattori naturali e umani e le cui fasi di produzione si svolgono nella zona geografica delimitata.



Figura 1.1 - Simbolo che contraddistingue i prodotti DOP

L'Indicazione Geografica Protetta (IGP) è un nome che identifica (Figura 1.2) un prodotto anch'esso originario di un determinato luogo, regione o paese, alla cui origine geografica sono essenzialmente attribuibili una data qualità; la reputazione o altre caratteristiche e la cui produzione si svolge per almeno una delle sue fasi nella zona geografica delimitata.

¹ <https://dopigp.politicheagricole.it/it/web/guest>

COMMITTENTE R2R S.r.l. (gruppo a2a) Piazza Manifattura n. 1 38068 – Rovereto (TN)		OGGETTO PARCO EOLICO SERRA DI MELE STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO R2R-WSDM-RA7
 www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE SUL RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PREGIO NELL'AREA DI PROGETTO	PAGINA 7 di 27	



Figura 1.2 - Simbolo che contraddistingue i prodotti IGP

L'agricoltura biologica (Figura 1.3) è un metodo agricolo volto a produrre alimenti con sostanze e processi naturali. Ciò significa che tende ad avere un impatto ambientale limitato, in quanto incoraggia a usare l'energia e le risorse naturali in modo responsabile, conservare la biodiversità, conservare gli equilibri ecologici regionali, migliorare la fertilità del suolo, mantenere la qualità delle acque. Inoltre, le norme in materia di agricoltura biologica favoriscono il benessere degli animali e impongono agli agricoltori di soddisfare le specifiche esigenze comportamentali degli animali. I regolamenti dell'Unione europea sull'agricoltura biologica sono concepiti per fornire una struttura chiara per la produzione di prodotti biologici in tutta l'UE. L'intento è soddisfare la domanda di prodotti biologici affidabili da parte dei consumatori, creando al contempo un mercato equo per i produttori, i distributori e i rivenditori².



Figura 1.3 - Simbolo che contraddistingue i prodotti ottenuti da agricoltura biologica

Regime di Qualità Regionale (RQR) - Marchio "Prodotti di Qualità"^{3,4} istituito in conformità all'art. 16 par. 1 lett. b) del Reg. (UE) n. 1305/2013 e notificato alla Comunità Europea ai sensi della Direttiva 98/34/CE (numero notifica 2015/0045), ha per oggetto i prodotti alimentari di origine vegetale e di origine animale, inclusi i prodotti ittici, quelli florovivaistici e le produzioni tradizionali regionali di qualità non riconosciute come DOP o IGP, con specificità di processo e di prodotto e caratteristiche qualitativamente superiori alle norme di commercializzazione correnti in termini di sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali o tutela ambientale o caratteristiche specifiche dei processi di produzione. Il RQR è identificato dal Marchio "Prodotti di Qualità" - Qualità garantita dalla Regione Puglia, registrato all'Ufficio per l'Armonizzazione nel Mercato Interno (UAMI) il 15/11/2012 al n. 010953875.

² https://agriculture.ec.europa.eu/farming/organic-farming/organics-glance_it

³ <https://rqr.iamb.it/>

⁴ <https://www.regione.puglia.it/web/produzioni-di-qualita/regime-di-qualit%C3%A0>

COMMITTENTE R2R S.r.l. (gruppo a2a) Piazza Manifattura n. 1 38068 – Rovereto (TN)		COD. ELABORATO R2R-WSDM-RA7
 www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE SUL RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PREGIO NELL'AREA DI PROGETTO	PAGINA 8 di 27



Figura 1.4 - Simbolo che contraddistingue il Regime di Qualità Regionale

Ulteriori produzioni di pregio sono quelle costituite da varietà tradizionali locali e riconosciute come tali, ovvero quelle inserite nell'Atlante dei vitigni tradizionali di Puglia⁵, nell'Atlante dei frutti antichi di Puglia⁶, nel Registro regionale delle risorse genetiche autoctone o comunque emerse nell'ambito dei progetti di recupero della biodiversità agricola pugliese Re.Ge.Fru.P., Re.Ger.O.P., Re.Ge.Vi.P.⁷, BiodiverSO⁸ e SaVeGraINPuglia⁹.

I Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT) sono prodotti le cui metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura risultano consolidate nel tempo e praticate sul proprio territorio in maniera omogenea e secondo regole tradizionali e protratte nel tempo, comunque per un periodo non inferiore ai venticinque anni. I PAT sono un'espressione di agrobiodiversità. L'ultimo aggiornamento è avvenuto con DM del 25 febbraio 2022 recante "Aggiornamento dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali ai sensi dell'art. 12, co. 1, della L 12 dicembre 2016, n. 238 Ventiduesimo Aggiornamento dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali"¹⁰.



Figura 1.5 - Logo che contraddistingue i PAT Pugliesi.

⁵ AAVV. Atlante dei Vitigni Tradizionali di Puglia. (CRSFA Basile Caramia di Locorotondo (BA), 2018).

⁶ AAVV. Atlante dei Frutti Antichi di Puglia. (CRSFA Basile Caramia di Locorotondo (BA), 2018).

⁷ <https://www.fruttiantichipuglia.it/>

⁸ <https://biodiversitapuglia.it/>

⁹ <https://outreach.cnr.it/risorsa/15/savegrainpuglia-conservazione-di-legumi-cereali-e-foraggi>

¹⁰ <https://www.patpuglia.it/index.php>

COMMITTENTE R2R S.r.l. (gruppo a2a) Piazza Manifattura n. 1 38068 – Rovereto (TN)		OGGETTO PARCO EOLICO SERRA DI MELE STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO R2R-WSDM-RA7
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE SUL RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PREGIO NELL'AREA DI PROGETTO	PAGINA 9 di 27	

2 MATERIALI E METODI

Il presente studio è stato condotto per fasi successive, utilizzando i seguenti strumenti.

2.1 Normativa di riferimento

2.1.1 Normativa in materia ambientale

- DLgs n. 152 del 3 aprile 2006 recante “*Norme in materia ambientale*” (anche noto come “*Testo Unico Ambientale*” o TUA).
- art. 6 della Direttiva 92/43/CEE “*Habitat*” recante le disposizioni in materia di Valutazione di Incidenza (VIncA).
- Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale (SNPA, 2020).

2.1.2 Normativa di pianificazione territoriale

- DLgs n. 42 del 22 gennaio 2004 recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”, anche detto Codice del Paesaggio.
- DGR n. 176 del 16 febbraio 2015 recante “*Approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR)*”.

2.1.3 Normativa su agricoltura e foreste

- LR n. 39 dell’11 dicembre 2013 recante “*Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario, forestale e zootecnico*”.
- L n. 194 dell’1 dicembre 2015 recante “*Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare*”.
- RR n. 5 del 22 marzo 2016 recante “*Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse Agrario, Forestale e Zootecnico*”.
- DM 25 febbraio 2022 recante “*Aggiornamento dell’elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali ai sensi dell’art. 12, co. 1, della L 12 dicembre 2016, n. 238*”. Ventiduesimo Aggiornamento dell’elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali.

2.1.4 Normativa sugli impianti FER

- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) (DGR n. 827 del 08 giugno 2007 recante “*Legge regionale n. 17/2000 – art. 4. Deliberazione Giunta regionale n. 1087/2005 – Programma di azioni per l’ambiente – Asse 7 linea di intervento 7e “Piano energetico ambientale regionale” – Adozione del Piano Energetico Ambientale Regionale su supporto cartaceo ed informatico.*”
- Determinazione del Dirigente Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo n. 1 del 3 gennaio 2011, recante “*Autorizzazione Unica ai sensi dell’art. 12 del DLgs 387/2003 e della DGR n. 3029 del 30 dicembre 2010 - Approvazione delle “Istruzioni tecniche per la informatizzazione della documentazione a corredo dell’Autorizzazione Unica” e delle “Linee Guida Procedura Telematica”*”.

COMMITTENTE R2R S.r.l. (gruppo a2a) Piazza Manifattura n. 1 38068 – Rovereto (TN)		OGGETTO PARCO EOLICO SERRA DI MELE STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO R2R-WSDM-RA7
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE SUL RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PREGIO NELL'AREA DI PROGETTO	PAGINA 10 di 27	

- Allegato “Linee guida per il procedimento di cui all’articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l’autorizzazione alla costruzione e all’esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi” del DM del 10 settembre 2010 recante “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”.
- RR n. 24 del 30 dicembre 2010 recante “Regolamento attuativo del D.M. 10 settembre 2010 del Ministero per lo Sviluppo Economico, “Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia”.

2.2 Manuali e Linee Guida

- Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (DNSH).
- Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile. Linee guida 4.4. - Elaborato 4.4.1. prima parte, PPTR.
- Componenti di paesaggio e impianti di energie rinnovabili. Linee guida 4.4 - Elaborato 4.1.1. seconda parte, PPTR.
- Linee guida per la conservazione e caratterizzazione della biodiversità vegetale di interesse agricolo, 2012.

2.3 Definizione dell’area di studio

L’area di studio è stata disegnata ponendo una fascia di 500 m intorno ad ogni elemento del progetto di impianto eolico per descrivere il tipo di colture agricole presenti. Per l’area di progetto, ovvero l’area sulla quale strettamente insistono tutti gli elementi di progetto, la verifica è stata effettuata dalla società proponente tramite interviste con i conduttori dei terreni, in quanto le informazioni sulla conduzione del terreno sono coperte da privacy e concesse verbalmente dal conduttore del terreno stesso secondo la propria discrezionalità.

Tutto ciò in quanto previsto dal punto 4.3.2 sul rilievo delle produzioni agricole di particolar pregio rispetto al contesto paesaggistico dell’Allegato A della DDSE, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo del 3 gennaio 2011, n. 1, per “valutare la produttività dei suoli interessati dall’intervento in riferimento alle sue caratteristiche potenziali ed al valore delle colture presenti nell’area”.

2.4 Rilievo dell’uso agricolo del suolo

I dati sull’uso del suolo sono stati raccolti dal SIT Puglia aggiornati al 2011 e poi validati in maniera speditiva sul campo.

2.5 Rilievo delle colture

Il rilievo delle colture è stato condotto tramite indagine speditiva sul campo nell’intorno di 500 m ed

COMMITTENTE R2R S.r.l. (gruppo a2a) Piazza Manifattura n. 1 38068 – Rovereto (TN)		OGGETTO PARCO EOLICO SERRA DI MELE STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO R2R-WSDM-RA7
 iat CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE SUL RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PREGIO NELL'AREA DI PROGETTO	PAGINA 11 di 27	

in maniera approfondita nella zona di contatto con gli elementi progettuali dell'impianto eolico.

COMMITTENTE R2R S.r.l. (gruppo a2a) Piazza Manifattura n. 1 38068 – Rovereto (TN)		OGGETTO PARCO EOLICO SERRA DI MELE STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO R2R-WSDM-RA7
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE SUL RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PREGIO NELL'AREA DI PROGETTO	PAGINA 12 di 27	

3 RISULTATI

3.1 L'area di studio

L'area di studio presa in esame si disloca nei comuni di Altamura e Gravina in Puglia (BA) e copre una superficie complessiva di 1.518,13 ha.

3.2 L'uso agricolo del suolo

L'uso del suolo nell'area di studio è rappresentato nella Figura 5.1 (Tavola 1). L'uso del suolo agricolo rappresenta l'88,10% del totale con 1.071,11 ha su 1.215,85. La ripartizione nelle diverse categorie di uso del suolo agricolo è riportata nella Tabella 3.1.

Tabella 3.1 - Diversi tipi di uso del suolo agricolo nell'area di studio e relativa copertura secondo il SIT Puglia, 2011

CLC - Descrizione	Area (ha)	Area (%)
2111 - Seminativi semplici in aree non irrigue	1.274,46	91,69%
221 - Vigneti	12,10	0,87%
222 - Frutteti e frutti minori	3,11	0,22%
223 - Uliveti	91,65	6,59%
231 - Superfici a copertura erbacea densa	5,69	0,41%
241 - Colture temporanee associate a colture permanenti	0,49	0,04%
242 - Sistemi colturali e particellari complessi	2,44	0,18%

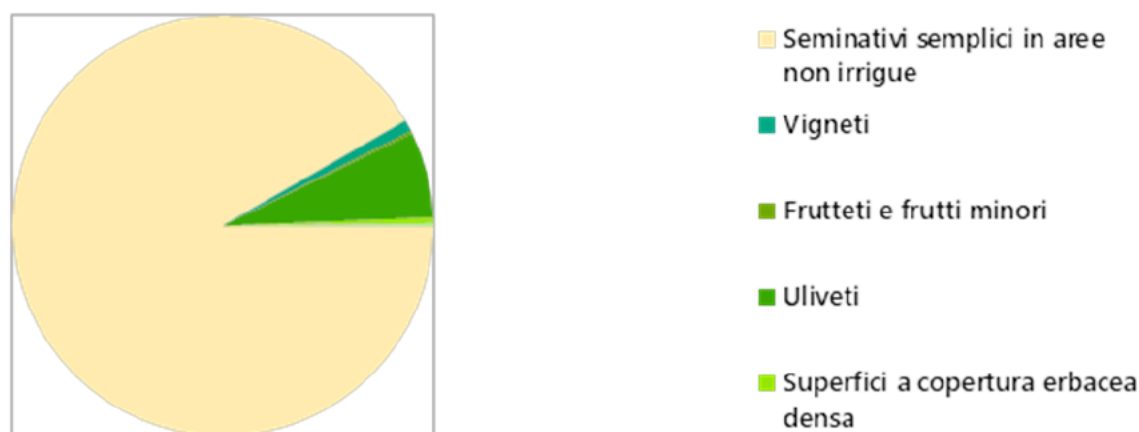


Figura 3.1 - Distribuzione percentuale delle diverse sottocategorie CLC dell'uso del suolo agricolo in base ai dati UdS del SIT Puglia, 2011.

La maggior parte dell'uso agricolo del suolo è costituito, secondo la CLC di secondo livello, da seminativi per i tre quarti e da colture permanenti per circa il restante quarto, come riportato nella Tabella 3.2.

COMMITTENTE R2R S.r.l. (gruppo a2a) Piazza Manifattura n. 1 38068 – Rovereto (TN)		OGGETTO PARCO EOLICO SERRA DI MELE STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO R2R-WSDM-RA7
 iat CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE SUL RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PREGIO NELL'AREA DI PROGETTO	PAGINA 13 di 27	

Tabella 3.2 - Copertura, al 2° livello di CLC, dell'uso del suolo agricolo nell'area di studio e relativa copertura secondo il UdS Puglia, 2011.

CLC - Descrizione	Area (ha)	Area (%)
21 - Seminativi	1.274,46	83,95%
22 - Colture permanenti	106,87	7,04%
23 - Prati stabili	5,69	0,38%
24 - Zone agricole eterogenee	2,93	0,19%
<i>Totale</i>	<i>1.389,95</i>	<i>100,00%</i>

3.3 Le colture agricole di pregio potenziali

Nell'area di studio, le potenziali coltivazioni di pregio possono essere quelle che implicano l'utilizzo di varietà tradizionali o antiche, oppure colture utilizzate per la raccolta di prodotti DOP o IGP.

3.3.1 Prodotti di origine protetta

Per quanto riguarda le produzioni DOP e IGP, la zona ne potrebbe potenzialmente ospitare le coltivazioni:

- **Aleatico di Puglia DOP**, vino rosso prodotto con uve del vitigno Aleatico, presenti almeno per l'85% possono concorrere alla produzione, assolute o congiunte, anche le uve provenienti dai vitigni negro amaro, malvasia nera e primitivo, presenti fino ad un massimo del 15%. **Uvaggio:** 'Aleatico di Puglia rosso, viene prodotto con uve del vitigno Aleatico, presenti almeno per l'85%. Possono concorrere alla produzione, assolute o congiunte, anche le uve provenienti dai vitigni: Negro amaro, Malvasia nera e Primitivo, presenti fino ad un massimo del 15%.
- **Burrata di Andria IGP**, è un prodotto che si ottiene dalla lavorazione di latte vaccino con l'aggiunta di panna e pasta filata. Nello specifico, l'involucro è costituito esclusivamente da pasta filata e racchiude al suo interno una miscela di panna e pasta filata sfilacciata. La Burrata di Andria è un formaggio tipico pugliese che si differenzia dagli altri formaggi per la sua particolare tecnica di lavorazione e per le sue caratteristiche organolettiche.
- **Caciocavallo Silano DOP**, è un formaggio prodotto in varie regioni dell'Italia Meridionale, il formaggio è semiduro a pasta filata e si ottiene esclusivamente con latte di vacca intero e caglio in pasta di vitello o di capretto.



COMMITTENTE R2R S.r.l. (gruppo a2a) Piazza Manifattura n. 1 38068 – Rovereto (TN)		OGGETTO PARCO EOLICO SERRA DI MELE STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO R2R-WSDM-RA7
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE SUL RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PREGIO NELL'AREA DI PROGETTO	PAGINA 14 di 27	

- **Canestrato Pugliese DOP**, è un formaggio stagionato a pasta dura e non cotta che si ottiene esclusivamente dal latte di pecora. Gli ovini sono alimentati con foraggi verdi o affienati provenienti dai pascoli naturali della zona. Il Canestrato Pugliese ha una forma cilindrica a facce piane (di diametro da 25 a 34 cm), con uno scalzo leggermente convesso di altezza variabile tra 10 e 14 cm. Presenta una crosta rugosa, trattata con una miscela di aceto e olio di oliva, di colore marrone. All'interno la pasta è di colore giallo paglierino, ma può variare in base alla stagionatura del prodotto. Il peso di ogni forma può variare dai 7 kg ai 14 kg. La stagionatura dura dai 2 ai 10 mesi.



- **Gravina DOP**, che ricomprende cinque tipologie di vini: bianco, rosso, rosato, spumante e passito. Uvaggio: il Gravina passito è l'unico vino della denominazione prodotto in purezza, con uve provenienti da vigneti composti al 100% da Malvasia. Il Bianco e lo Spumante, invece, nascono da un 50% minimo di Greco, unito ad un 20% minimo di Malvasia bianca e/o Bianca lunga e infine una quota massima del 30% di Fiano, Verdeca, Bianco di Alessano e Chardonnay. Rosso e Rosato, infine, sono prodotti con Montepulciano (40%) e Primitivo (20%), oltre ad un tetto massimo del 30% di Aglianico, Uva di Troia, Merlot e Cabernet Sauvignon. La zona di produzione delle uve è limitata a pochi comuni in provincia di Bari. Geograficamente coincide con l'altopiano nord-occidentale della Murgia.
- La **Lenticchia di Altamura IGP** è legume appartenente alle varietà Laird ed Eston della specie *Lens esculenta* Moench (sinonimi: *Ervum lens* L., *Lens culinaris* Medic). Quando è immessa al consumo, la Lenticchia di Altamura presenta un colore verde/marrone e ha una forma tonda e piatta con un calibro compreso tra i 3 ed i 4,9 mm per la Eston e tra i 5 ed i 7 mm per la Laird. Il peso varia da un minimo di 2,8 g ad un massimo di 3,6 g per la Eston e da un minimo di 5,7 a un massimo di 6,5 g per la Laird. La nota distintiva della lenticchia è il suo alto contenuto di ferro (6mg/100gr) e di proteine (23%).



- La **Mozzarella di Gioia del Colle DOP** è un formaggio fresco a pasta filata, ottenuto da solo latte intero crudo - eventualmente termizzato o pastorizzato - di vacca di razza Bruna, Frisona, Pezzata Rossa, Jersey e loro incroci, ed è caratterizzato da una tecnologia di produzione basata sull'impiego di siero-innesto autoctono. Al consumo si può presentare in tre diverse forme: sferoidale, a nodo ed a treccia. Il suo peso, a seconda della forma e delle dimensioni, varia dai 50 ai 1.000 grammi. Viene



COMMITTENTE R2R S.r.l. (gruppo a2a) Piazza Manifattura n. 1 38068 – Rovereto (TN)		OGGETTO PARCO EOLICO SERRA DI MELE STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO R2R-WSDM-RA7
 iat CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE SUL RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PREGIO NELL'AREA DI PROGETTO	PAGINA 15 di 27	

commercializzata immersa in liquido di governo costituito da acqua, eventualmente acidulata e salata.

- **Mozzarella STG**, è un formaggio a pasta filata fresca che si ottiene dal latte vaccino intero. La bontà della mozzarella deriva dal suo sistema di produzione, che prevede l'utilizzo di lattoinnesto naturale, di cui il disciplinare da una dettagliata modalità di preparazione.
- **Murgia IGP** identifica vini bianchi (anche nelle tipologie Frizzante, Spumante, Uve stramature e Passito), rossi (anche nelle tipologie Frizzante, Uve stramature, Passito e Novello) e rosati (anche nelle tipologie Frizzante, Spumante e Novello). Uvaggio: i vini ad IGP "Murgia" devono essere prodotti da vitigni idonei alla coltivazione nella provincia di Bari. In caso di specificazione del vitigno è prevista una quota minima dell'85% di uve provenienti dallo stesso, mentre il restante 15% può essere ottenuto da altro vitigno, sempre idoneo alla provincia di Bari. Con la specificazione di vitigno possono essere prodotte anche le tipologie Frizzante e Spumante per la bacca bianca, Passito e Novello per la bacca rossa. La zona di produzione delle uve comprende i rilievi e gli altipiani delle Murge nord-occidentali.
- **Olio di Puglia IGP**, olio extravergine di oliva che si contraddistingue per la grande varietà di caratteristiche sensoriali che traggono origine dal genotipo delle sue numerose *cultivar* autoctone, dalle particolarità dell'ambiente geografico e pedo-climatico e dalle tecniche colturali ed estrattive tipiche del territorio di origine.
- **Il Pane di Altamura DOP** è un pane che si ottiene dal rimacinato di semola di grano duro, ricavato dalla macinazione di grani duri delle varietà «appulo», «arcangelo», «duilio» e «simeto» prodotte nei dei Comuni di Altamura, Gravina di Puglia, Poggiorsini, Spinazzola e Minervino Murge, con l'impasto di lievito madre o pasta acida, sale marino e acqua. Quando è immesso al consumo, il Pane di Altamura si presenta come una pagnotta dal peso non inferiore a 0,5 kg e la tradizionale forma accavallata denominata "U skuanète" o senza accavallature denominata "a cappidde de prèvete". L'interno del prodotto ha un'umidità inferiore al 33% e presenta una mollica ad alveolazione omogenea.
- **Pizza Napoletana STG**, è un prodotto da forno a base di farina di grano tenero, lievito di birra, acqua naturale potabile, pomodori pelati e/o pomodorini freschi, sale marino o sale da cucina e olio d'oliva extravergine. Il disciplinare di produzione prevede l'inserimento di



COMMITTENTE R2R S.r.l. (gruppo a2a) Piazza Manifattura n. 1 38068 – Rovereto (TN)		OGGETTO PARCO EOLICO SERRA DI MELE STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO R2R-WSDM-RA7
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE SUL RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PREGIO NELL'AREA DI PROGETTO	PAGINA 16 di 27	

ingredienti come la Mozzarella di Bufala, il basilico fresco e la Mozzarella STG.

- **Puglia IGP**, vini bianchi, anche nelle tipologie frizzante, spumante, uve stramature e passito rossi, anche nelle tipologie frizzante, uve stramature, passito e novello rosati, anche nella tipologia frizzante, spumante, novello. **Uvaggio**: L'Indicazione Geografica Protetta "Puglia" è riservata ai vini prodotti da vitigni idonei alla coltivazione in Puglia. La specificazione del vitigno è prevista in caso di una quota minima di utilizzo dell'85% del corrispondente uvaggio, mentre il restante 15% può essere prodotto da altri vitigni idonei alla coltivazione in Puglia. Con la specificazione del vitigno possono essere prodotti anche vini nelle tipologie Frizzante, Spumante (per la bacca bianca), Passito e Novello (per la bacca rossa). In caso di specificazione di due vitigni, il vino deve essere prodotto al 100% dai corrispondenti vitigni e ognuno dei vitigni considerati deve essere presente con una quota minima del 15%. Per ulteriori specificazioni sull'uvaggio, si rimanda alle informazioni contenute nel disciplinare.
- **Terra di Bari DOP** è un olio extravergine di oliva si ottiene dalle olive appartenenti alle varietà Coratina, Cima di Bitonto o Ogliarola Barese e Cima di Mola. Inoltre, l'olio è accompagnato da una delle seguenti menzioni geografiche aggiuntive: Castel del Monte, Bitonto, Murgia dei Trulli e delle Grotte. Quando è immesso al consumo, l'Olio Terra di Bari presenta delle differenze che si distinguono in base alla menzione geografica e alla varietà di olive. Castel del Monte, con almeno l'80% della varietà Coratina, è di colore verde con sfumature gialle unito ad un odore intenso e fruttato. Il Bitonto, con la varietà Cima di Bitonto o Ogliarola Barese e Coratina per almeno l'80%, è di colore verde-giallo e ha l'odore di fruttato medio. Infine, il Murgia dei Trulli e delle Grotte, con la varietà Cima di Mola al 50%, è colore giallo oro con riflessi verdi, con sapore fruttato e un retrogusto piccante.

Le colture biologiche, DOP, IGP, PAT o tradizionali in generale non sono riportate in un database o catastale consultabile pubblicamente, ma sono informazioni coperte da privacy. Dai rilievi effettuati in campo non sono emerse coltivazioni legnose che possano dare origine a prodotti DOP o IGP. Per quanto riguarda le colture erbacee, sulla base di indicazioni preliminari acquisite dalla società committente attraverso i proprietari, è emerso che non sono presenti biologiche, DOP, IGP, PAT o tradizionali nelle aree di progetto.

3.3.2 Antiche varietà frutticole

Per quanto riguarda le antiche varietà frutticole¹¹, considerando le *cultivar* rinvenute nelle figure territoriali dell'*Altopiano murgiano* e della *Fossa bradanica*, la zona potrebbe potenzialmente

¹¹AADV. Atlante dei Frutti Antichi di Puglia. (CRSFA Basile Caramia di Locorotondo (BA), 2018).

COMMITTENTE R2R S.r.l. (gruppo a2a) Piazza Manifattura n. 1 38068 – Rovereto (TN)		OGGETTO PARCO EOLICO SERRA DI MELE STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO R2R-WSDM-RA7
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE SUL RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PREGIO NELL'AREA DI PROGETTO	PAGINA 17 di 27	

ospitare:

- Albicocco var. A percoca
- Albicocco var. Bianca
- Albicocco var. Mandorla dolce
- Albicocco var. Risomma
- Albicocco var. Sant'Antonio
- Azzeruolo var. Azzeruolo giallo
- Azzeruolo var. Azzeruolo rosso
- Castagno var. Castagnedda locale
- Ciliegio var. Amarena locale
- Ciliegio var. Visciola comune
- Ciliegio var. Bianca
- Ciliegio var. Capo di serpe
- Ciliegio var. Duroncina nera
- Ciliegio var. Pistacchiara
- Cotogno var. A mela
- Cotogno var. Mollesca
- Fico d'India var. Bianco
- Fico d'India var. Rosso
- Fico var. Cerrato rosso
- Fico var. Cipolla
- Fico var. Cioccolato
- Fico var. Dottato
- Fico var. Frecazzano bianco
- Fico var. Mattepinto
- Fico var. Mingo tauro
- Fico var. Natalegna
- Fico var. Natalese
- Fico var. Paradiso
- Fico var. Petrelli
- Fico var. Processotto
- Fico var. Tarantina
- Fico var. Testa di gatto
- Fico var. Verde di Natale
- Fico var. Zingarello bianco
- Fico var. Zingarello nero
- Gelso var. Bianco

COMMITTENTE R2R S.r.l. (gruppo a2a) Piazza Manifattura n. 1 38068 – Rovereto (TN)		OGGETTO PARCO EOLICO SERRA DI MELE STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO R2R-WSDM-RA7
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE SUL RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PREGIO NELL'AREA DI PROGETTO	PAGINA 18 di 27	

- Gelso var. Nero a frutto grosso
- Gelso var. Nero a frutto piccolo
- Gelso var. Regina nero
- Giuggiolo var. A pera
- Giuggiolo var. Comune
- Mandorlo var. Antonio De Vito

3.3.3 Antiche varietà vitivinicole o utilizzate in produzioni IGP e DOP

Per quanto riguarda le antiche varietà vitivinicole tradizionalmente presenti nell'area¹², la zona potrebbe potenzialmente ospitare:

- Vitigno var. Aleatico
- Vitigno var. Antinello
- Vitigno var. Barbarossa
- Vitigno var. Baresana
- Vitigno var. Bianco d'Alessano
- Vitigno var. Bombino bianco
- Vitigno var. Bombino nero
- Vitigno var. Francavidda
- Vitigno var. Impigno
- Vitigno var. Lacrima di Brindisi
- Vitigno var. M'n verd
- Vitigno var. Malaca
- Vitigno var. Malvasia bianca lunga
- Vitigno var. Malvasia nera di Brindisi / Malvasia nera di Lecce
- Vitigno var. Malvasia nera di Candia
- Vitigno var. Marchione
- Vitigno var. Maresco
- Vitigno var. Minutolo
- Vitigno var. Montonico bianco
- Vitigno var. Moscatello selvatico
- Vitigno var. Moscato bianco
- Vitigno var. Moscato giallo
- Vitigno var. Mostosa
- Vitigno var. Negro amaro

¹² AAVV. Atlante dei Vitigni Tradizionali di Puglia. (CRSFA Basile Caramia di Locorotondo (BA), 2018).

COMMITTENTE R2R S.r.l. (gruppo a2a) Piazza Manifattura n. 1 38068 – Rovereto (TN)		OGGETTO PARCO EOLICO SERRA DI MELE STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO R2R-WSDM-RA7
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE SUL RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PREGIO NELL'AREA DI PROGETTO	PAGINA 19 di 27	

- Vitigno var. Notardomenico
- Vitigno var. Ottavianello
- Vitigno var. Palumbo
- Vitigno var. Piè di cocola
- Vitigno var. Porcinale
- Vitigno var. Primitivo
- Vitigno var. Prunesta bianca
- Vitigno var. Rossa di Bitonto
- Vitigno var. Somarello rosso
- Vitigno var. Susumaniello
- Vitigno var. Uva di Troia
- Vitigno var. Uva sacra
- Vitigno var. Verdeca / Pampanuto
- Vitigno var. Catarratto (falso)
- Vitigno var. Pedlung

3.3.4 Antiche varietà olivicole

Per quanto riguarda le antiche varietà olivicole tradizionalmente presenti nell'area¹³, la zona potrebbe potenzialmente ospitare:

- Olivo var. Coratina.

3.4 Le colture presenti

Nell'area di studio, sono presenti le colture esposte di seguito.

3.4.1 Varietà olivicole

Nell'area di studio è presente una superficie estremamente esigua di oliveto (91,65 ha), probabilmente di:

- Leccino;
- Frantoio;
- Coratina.

Tuttavia queste **non entrano mai in contatto con le componenti del progetto di impianto eolico** in quanto nell'area di progetto si trovano unicamente seminativi, mentre per quanto riguarda

¹³ Anna Maria Cilardi, Luigi Trotta, & Pietro Santamaria. Biopatriarchi di Puglia. (Università degli Studi di Bari Aldo Moro, 2022).

COMMITTENTE R2R S.r.l. (gruppo a2a) Piazza Manifattura n. 1 38068 – Rovereto (TN)		OGGETTO PARCO EOLICO SERRA DI MELE STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO R2R-WSDM-RA7
 iat CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE SUL RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PREGIO NELL'AREA DI PROGETTO	PAGINA 20 di 27	

l'elettrodotto, questo segue sempre i tracciati delle strade comunali, provinciali, poderali oppure i limiti particellari. Pertanto non sono necessarie estirpazioni o traslocazioni di piante legnose.

3.4.2 Varietà vitivinicole

Nell'area di studio è presente una superficie estremamente esigua di vigneto (12,10 ha).

Come affermato in precedenza, le componenti del parco eolico **non entrano mai in contatto con i vigneti** in quanto l'area interessata dall'impianto eolico si sviluppa su suoli seminativi, mentre il cavidotto segue sempre i tracciati delle strade comunali, provinciali, poderali oppure i limiti particellari.

3.4.3 Seminativi

I seminativi presenti nell'area di studio sono utilizzati prevalentemente per la coltivazione di cereali a ciclo autunno-vernino (frumento duro). Sono, inoltre, presenti esigue superfici coltivate a ortive.

COMMITTENTE R2R S.r.l. (gruppo a2a) Piazza Manifattura n. 1 38068 – Rovereto (TN)		COD. ELABORATO R2R-WSDM-RA7
 iat CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE SUL RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PREGIO NELL'AREA DI PROGETTO	PAGINA 21 di 27

4 DISCUSSIONE E CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto si evince che il progetto del parco eolico denominato “Serra di Mele” non intacca colture agricole di pregio.

COMMITTENTE R2R S.r.l. (gruppo a2a) Piazza Manifattura n. 1 38068 – Rovereto (TN)		OGGETTO PARCO EOLICO SERRA DI MELE STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO R2R-WSDM-RA7
 iat CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE SUL RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PREGIO NELL'AREA DI PROGETTO	PAGINA 22 di 27	

5 TAVOLA FOTOGRAFICA

Per l'inquadramento dei punti di presa fotografica, si rimanda alla tavola allegata a pagina 27.



Foto 1. Seminativo a frumento visto dal tracciato del cavidotto.



Foto 2. Seminativo e, sullo sfondo un piccolo oliveto visto dal cavidotto nei pressi del generatore S2.



Foto 3. Seminativo a frumento nell'area dove sorgerà il generatore S2 e la viabilità di accesso.



Foto 4. Seminativo dove è previsto l'ampliamento della viabilità di accesso al parco eolico.

COMMITTENTE R2R S.r.l. (gruppo a2a) Piazza Manifattura n. 1 38068 – Rovereto (TN)		OGGETTO PARCO EOLICO SERRA DI MELE STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO R2R-WSDM-RA7
 iat CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE SUL RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PREGIO NELL'AREA DI PROGETTO	PAGINA 23 di 27	



Foto 5. Seminativo a frumento nell'area dove sorgerà il generatore S5 e la viabilità di accesso.



Foto 6. Seminativo a frumento nell'area dove sorgerà il generatore S6 e la viabilità di accesso.



Foto 7. Seminativo a frumento nell'area dove sorgerà il generatore S4 e la viabilità di accesso.



Foto 8. Vigneto ad alberello nell'area di studio.



Foto 9. Giovane oliveto nell'area di studio.



Foto 10. Giovane oliveto nell'area di studio.

COMMITTENTE R2R S.r.l. (gruppo a2a) Piazza Manifattura n. 1 38068 – Rovereto (TN)		OGGETTO PARCO EOLICO SERRA DI MELE STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO R2R-WSDM-RA7
 iat CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE SUL RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PREGIO NELL'AREA DI PROGETTO	PAGINA 24 di 27	



Foto 11. Giovane oliveto nell'area di studio.



Foto 12. A bero isolato di Roverella al bordo di un seminativo sul tragitto dell'area di studio.



Foto 13. Albero isolato di noce.



Foto 14. A bero isolato di pino domestico al bordo di un seminativo sul tragitto dell'area di studio.



Foto 15. Filare di cipressi nell'area di studio.



Foto 16. Filare di cipressi nell'area di studio.

COMMITTENTE R2R S.r.l. (gruppo a2a) Piazza Manifattura n. 1 38068 – Rovereto (TN)		OGGETTO PARCO EOLICO SERRA DI MELE STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO R2R-WSDM-RA7
 iat CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE SUL RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PREGIO NELL'AREA DI PROGETTO	PAGINA 25 di 27	



Foto 17. Filare di pini d'Aleppo nell'area di studio.



Foto 18. Seminativi nell'area di studio.

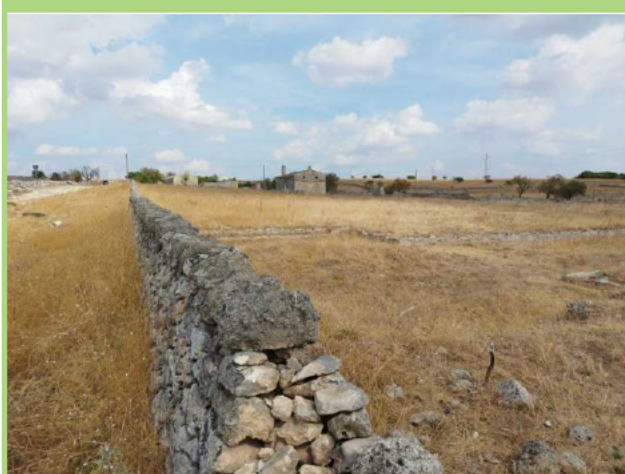


Foto 19. Incolti a prateria steppica nell'area di studio.



Foto 20. Seminativo e, sullo sfondo un piccolo oliveto visto dal cavidotto nei pressi del generatore S3.

COMMITTENTE R2R S.r.l. (gruppo a2a) Piazza Manifattura n. 1 38068 – Rovereto (TN)	R2R GRUPPO a2a	OGGETTO PARCO EOLICO SERRA DI MELE STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO R2R-WSDM-RA7
iat CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it		TITOLO RELAZIONE SUL RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PREGIO NELL'AREA DI PROGETTO	PAGINA 26 di 27

Legenda

Area di studio

Elementi progettuali

Cavidotto

SE Utente

Viabilità di accesso a SE RTN e SE Utente

SE RTN

WTG

Piazzole di esercizio

Strade nuove

Strade da adeguare

Confine comunale

Uso del suolo Regione Puglia 2011 - Livello 3 di CLC

211 - Seminativi in aree non irrigue

221 - Vigneti

222 - Frutteti e frutti minori

223 - Uliveti

231 - Superfici a copertura erbacea densa

241 - Colture temporanee associate a colture permanenti

242 - Sistemi colturali e particellari complessi

Sistema di coordinate: UTM fuso datum 33 WGS84.
Base cartografica: Carta Topografica d'Italia alla scala 1:25.000 (IGM).
Scala: 1:20.000

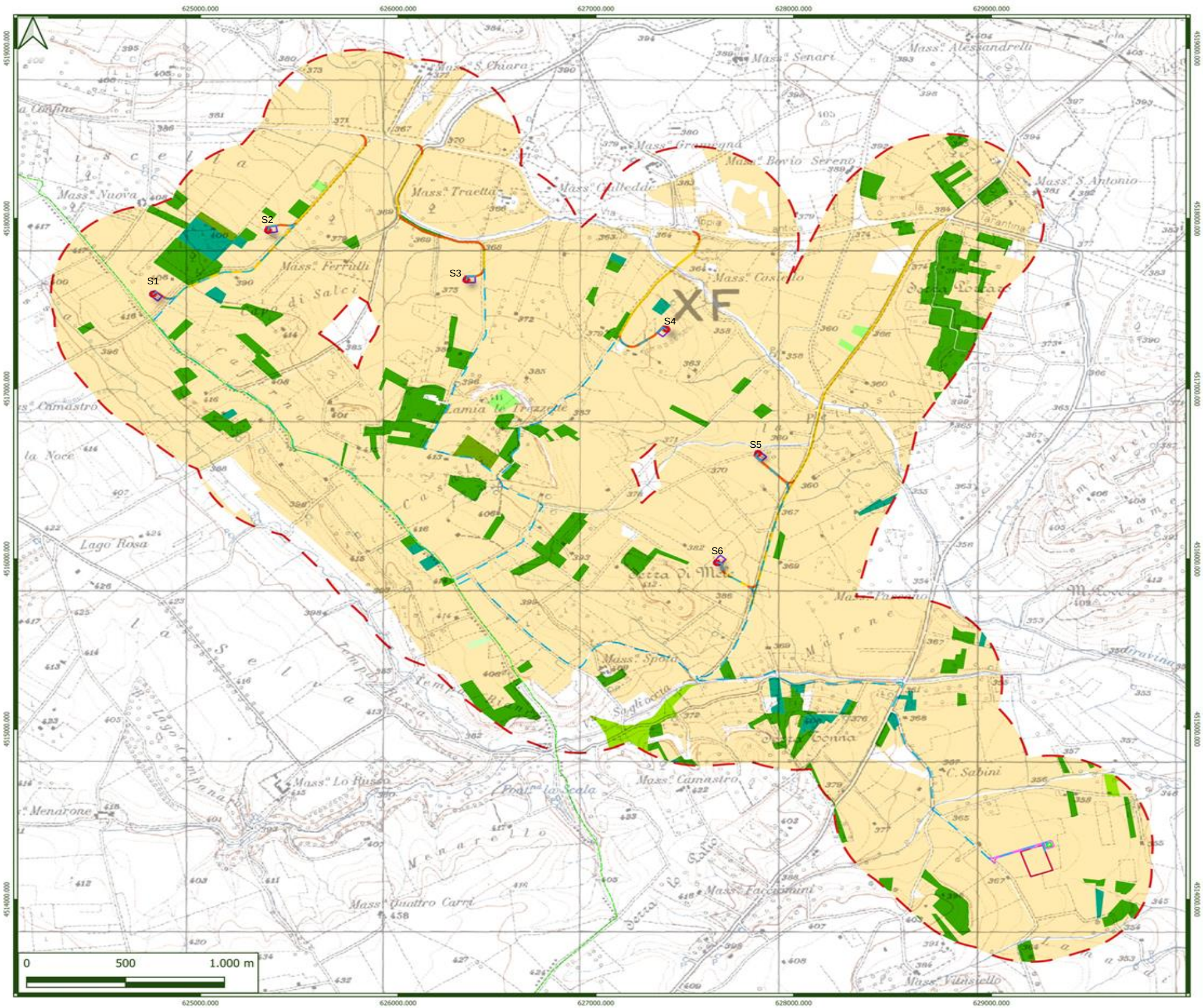


Figura 5.1 – Tavola 1 - Rappresentazione dei tipi di uso del suolo agricolo di terzo livello di CLC nell'area di studio, SIT Puglia 2011.

